

Rocco Pagliani

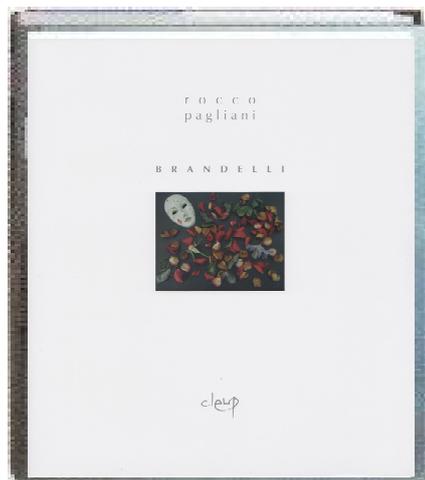
Nato a Foggia il 10/03/1948

Laureato in Lettere Classiche presso l'Università "La Sapienza" di Roma nel Luglio 1972, ha conseguito l'abilitazione all'insegnamento di Materie Letterarie, Latino e Filosofia nei Licei. Lasciato l'insegnamento nel Giugno 1973, espletata un'esperienza lavorativa pluriennale presso un noto Istituto di Credito, è tornato nell'Ottobre 1995 alla docenza nelle scuole pubbliche, congedandosi nel Settembre 2016 per sopraggiunti limiti d'età. Attualmente si occupa, come coadiutore, di iniziative socio-culturali promosse da diverse associazioni site nel territorio patavino.

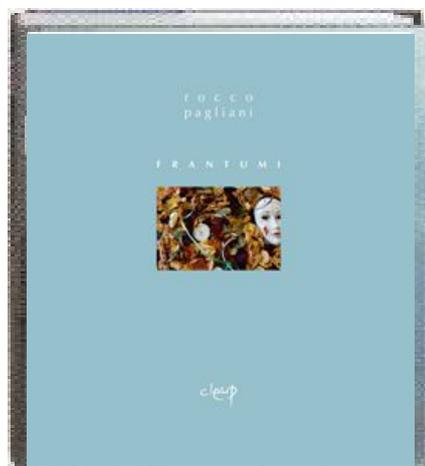
Nel Novembre 2012, con i tipi della Casa Editrice "Cleup" di Padova, ha pubblicato la sua prima silloge dal titolo *Brandelli*, premiata a Rovigo nel Novembre 2015 come *migliore opera prima* dalla Giuria del Con-

corso Nazionale "L'Unicorno" ed insignita del quarto premio a Pescara nel Novembre 2016 dalla Giuria del Concorso Internazionale di Narrativa e Poesia "G. D'Annunzio". A questa ha fatto seguito nel Luglio 2018 una seconda raccolta poetica, intitolata *Frantumi*, edita anch'essa dalla "Cleup", che dovrebbe far parte, nelle intenzioni dell'autore, di una trilogia esprimente il suo annoso ed inquieto percorso interiore. Dal Dicembre 2014 all'Aprile 2019 ad alcune sue liriche inedite sono stati conferiti premi o menzioni d'onore o segnalazioni di merito nell'ambito di Concorsi di Poesia Nazionali ed Internazionali.

Sono in corso di revisione ultima, per l'eventuale pubblicazione, una sua traduzione dal tedesco dell'opera descrittiva *Cane e padrone* di Thomas Mann, un suo saggio sull'intellettualismo etico della Grecia arcaica e, come coautore, uno studio sul profilo geomorfologico ed ecosistemico della Zona Umida di Margherita di Savoia (BT).



«BRANDELLI» - Autore: Rocco Pagliani - Casa Editrice CLEUP
Pagine 108 - Euro 20,00



«FRANTUMI» - Autore: Rocco Pagliani - Casa Editrice CLEUP
Pagine 123 - Euro 20,00

[E-MAIL DELL'AUTORE](#)

Lo Scrigno

Per me,
che contemplavo
la sinfonia di bagliori nel cielo d'estate,
per me,
che interrogavo
la sottile melodia della pioggia,
gli arabeschi delle onde tra gli scogli,
il pulviscolo danzante in un fascio di luce,
per me
il tuo sguardo non colma più
il fluire dei giorni.
Schiavo fuggitivo della memoria,
ho chiesto invano uno scrigno,
per chiudervi i ricordi appaganti.
Non è rimasto che fumo,
trascinato lontano
da una perfida brezza.
Più di tutto m'angoscia
la dolcezza crudele di questi oggetti,
futili segni di un tempo
che finge di essere vivo,
ammantato del fascino
di velati rimpianti.
Anche la fine recita
il suo ipnotico canto.